

Molise

PAGINA BIANCA

Molise

ABITANTI
329.894

SUPERFICIE
4.437,58 Km²

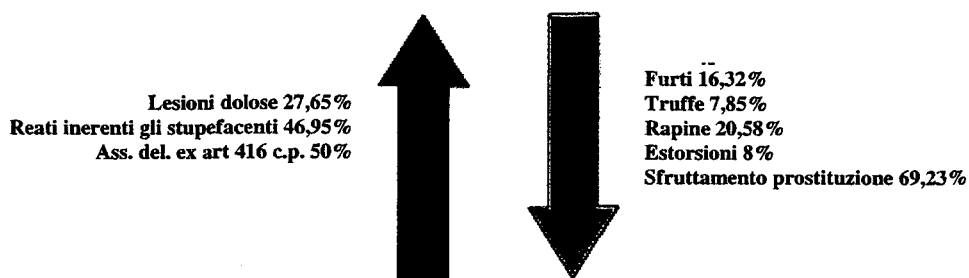
DENSITÀ
74 Ab./Km²

COMUNI
136

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-6,18).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente) e 5 tentati omicidi (2 nel 2000).

La criminalità diffusa riguarda soprattutto reati predatori, commessi da bande pendolari provenienti dalla Campania e delitti connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le caratteristiche economiche e geografiche della regione hanno determinato, negli ultimi anni, la crescita di aggregati delinquenti locali adeguatamente strutturati e dediti all'usura ed allo spaccio di sostanze di stupefacenti.

Si segnala, inoltre, il consolidamento di sodalizi criminali pugliesi e campani. I primi, unitamente agli albanesi, risultano interessati principalmente alla gestione ed al transito di grosse partite di tabacchi lavorati esteri e di sostanze stupefacenti dirette al nord del Paese o verso la Campania. I sodalizi campani, invece, sono attivi nel traffico di stupefacenti, mentre tentano il controllo delle attività imprenditoriali ai fini di riciclaggio.

Nuclei di nomadi, prevalentemente di etnia rom ed a forte connotazione endogamica, alimentano i circuiti usurai.

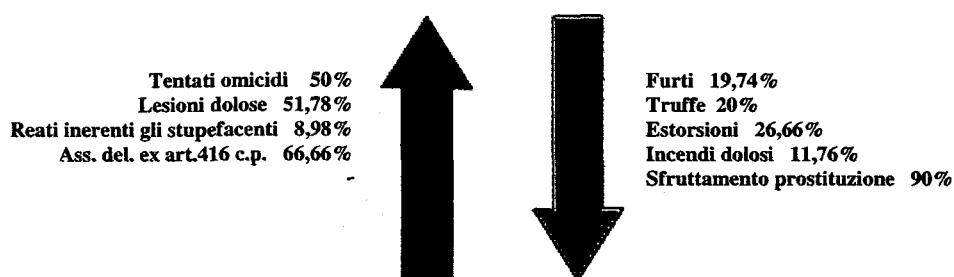
CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella regione i gruppi albanesi hanno acquisito una progressiva rilevanza ed autonomia, gestendo le più lucrose attività illegali. Essi sono responsabili dei reati predatori, spesso consumati da nuclei meno organizzati, del traffico di droga e dello sfruttamento della prostituzione. I nuclei più organizzati, in contatto con analoghe strutture presenti in madrepatria ed in Puglia, curano il controllo dello snodo molisano delle rotte nazionali degli immigrati clandestini provenienti dall'area balcanica, dall'est europeo e dall'Asia e diretti anche verso l'Europa Occidentale.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend sensibilmente decrescente rispetto al 2000 (-8,93%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente). Il numero di rapine consumate nel corso del 2001 (20 episodi) è identico a quello del precedente anno.

I reati di maggiore gravità quali le rapine ed i furti di valore sono prevalentemente ascrivibili a malavitosi provenienti dalla Campania o dalla Puglia, a volte conniventi con delinquenti locali.

Sono presenti fenomeni connessi all'usura ed all'estorsione.

Il traffico di stupefacenti appare il settore dell'illecito privilegiato dalla malavita, poiché l'area viene utilizzata da organizzazioni criminali pugliesi, in collaborazione con quelle albanesi, per il transito della droga destinata ai mercati del Nord Italia.

Numerose sono le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnala, per tutte:

- 29/11/2001 – Termoli (CB) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 persone per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 127 kg. di marijuana.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono radicati sul territorio organizzazioni di matrice mafiosa. Risultano, tuttavia, operare elementi criminali pugliesi e campani, in special modo nella fascia costiera, utilizzata come zona di approdo per traffici di droga e per il contrabbando. Essi, con il supporto di pregiudicati locali, ed attraverso il ricorso alla pratica estorsiva, cercano progressivamente di legittimarsi sul territorio.

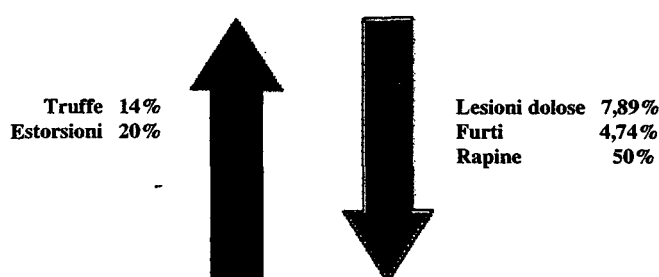
CRIMINALITÀ STRANIERA

Si rileva una crescente presenza di cittadini stranieri, in particolare albanesi, marocchini e slavi, per lo più clandestini, spesso dediti alla consumazione di furti, allo spaccio di stupefacenti, alla vendita di tabacchi di contrabbando e di oggetti contraffatti, oppure impiegati come manodopera abusiva.

PROVINCIA DI ISERNIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+1,59).

In particolare risultano:



Nel 2001 non si sono verificati omicidi volontari (nessuno nell'anno precedente) e 2 tentati omicidi (nessuno nel 2000). Si sono registrati 7 incendi dolosi (3 nel 2000) e 72 reati inerenti gli stupefacenti (26 nel 2000).

Le manifestazioni delinquenziali più evidenti sono rappresentate dai furti per lo più compiuti o tentati da pregiudicati provenienti da altre regioni. Gli episodi di usura ed estorsione sono addebitabili ai gruppi nomadi.

Il mercato della droga è rifornito da piccoli trafficanti locali che si approvvigionano nelle vicine province di Caserta e Napoli.

Si segnalano le seguenti operazioni di servizio:

- 4/1/2001 – Isernia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, due coniugi nomadi, ritenuti responsabili di usura ed altro. Gli arrestati avrebbero usurato numerosi piccoli imprenditori;
- 26/7/2001 – Pozzilli (IS) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, una persona per detenzione illegale di esplosivo. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 162,700 kg. di materiale esplosivo.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non si rilevano radicamenti della malavita organizzata di tipo mafioso. Tuttavia sono presenti alcuni esponenti di famiglie camorristiche campane (che si dedicano al traffico di stupefacenti ed al riciclaggio), nonché criminali pugliesi che gestiscono, in loco, il contrabbando di sigarette.

CRIMINALITÀ STRANIERA

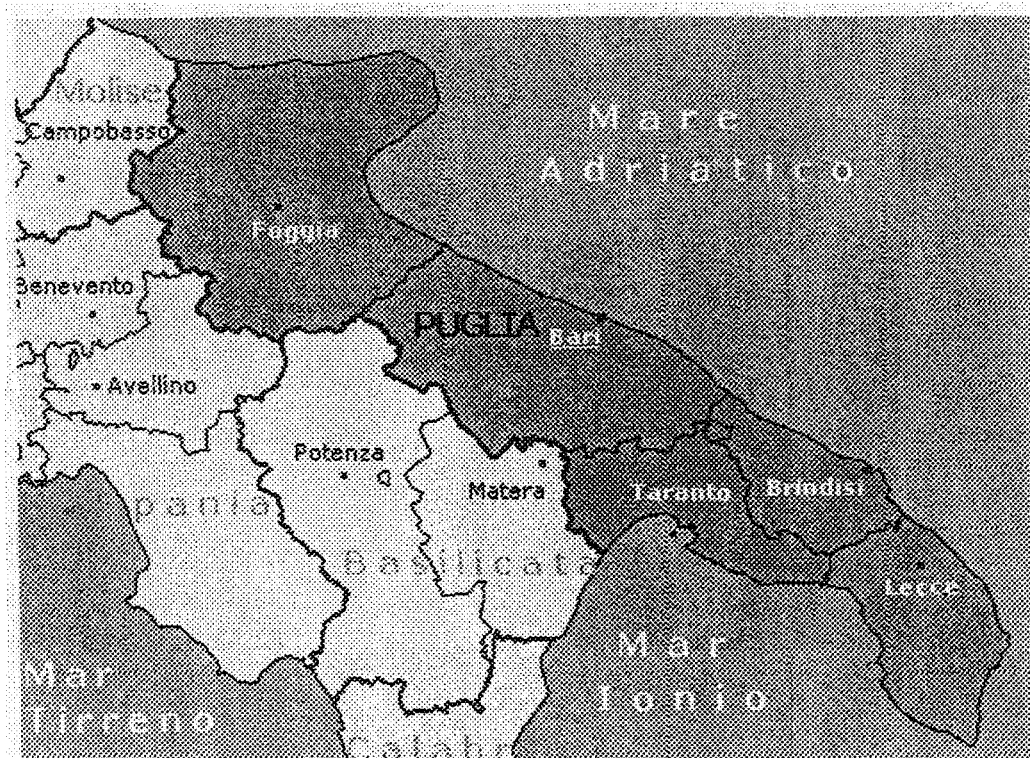
In linea generale non si registrano attività delittuose riferibili ad organizzazioni straniere ad eccezione di sporadiche presenze di cittadini albanesi, legati allo spaccio di sostanze stupefacenti (in particolare hashish).

PAGINA BIANCA

Puglia

PAGINA BIANCA

Puglia



ABITANTI
4.090.068

SUPERFICIE
19.363 Km²

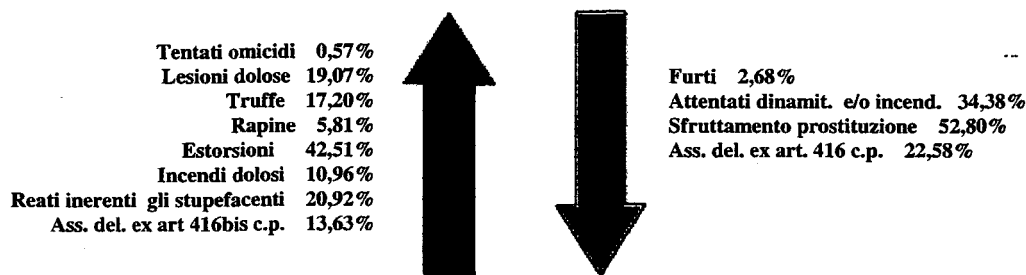
DENSITÀ
211 Ab./Km²

COMUNI
257

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-5,01%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 69 (a fronte degli 84 dell'anno precedente) con una diminuzione del 19,04%.

La criminalità diffusa ha un carattere endemico e si manifesta soprattutto nei capoluoghi e nei comuni ad alta densità demografica in cui la concentrazione urbanistica ed il disagio sociale possono costituire una significativa concausa criminogena.

Infatti nelle province di Bari, Foggia e Lecce è elevato l'indice di criminalità minorile, spesso caratterizzata da forme di aggregazioni dedite in modo organizzato ai reati predatori che rappresentano, il più delle volte, la fucina per più qualificate attività criminali, anche di tipo mafioso.

La presenza massiccia di stranieri clandestini alimenta fenomeni di devianza legati anche allo sfruttamento di manodopera in nero.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La polverizzazione dei principali sodalizi, per l'arresto e la collaborazione alla giustizia dei leader, ha creato appetibili vuoti di poteri ed ha così indotto boss e gregari a confliggere per il controllo delle rispettive aree.

Infatti, nel capoluogo barese si rileva la contrapposizione dei gruppi "Strisciuglio - D'Ambrogio - Milloni" e "Diomede - Abaticchio - Capriati - Catacchio", l'operatività del clan "Parisi-Losurdo" ed il tentativo della famiglia "Anemolo" di conquistare l'egemonia sui "Diomede".

Nel brindisino spicca la capacità dei gregari di sostituirsi al livello apicale dei "mesagnesi", attualmente sottoposto a regime carcerario (Vitale-Pasimeno), anche con il sostegno di gruppi affiliati presenti in Montenegro, Grecia ed Albania.

Nella provincia leccese si assiste a conflittualità marcate tra gruppi opposti per il controllo del territorio (De Tommasi e Vincenti);

Il contrabbando di sigarette rimane una delle principali attività illecite (anche tramite il ricorso a metodi violenti e con l'utilizzazione dei porti tirrenici) e vede impegnate squadre contrabbandiere sia autonome che subordinate ad organizzazioni mafiose. Ad esso si affiancano i connessi traffici di stupefacenti, di armi e di clandestini che garantiscono alle organizzazioni la supremazia sulle rotte adriatiche ed il mantenimento dei collegamenti con le altre organizzazioni criminali italiane o straniere. Si assiste, tuttavia, ad una contrazione del fenomeno del contrabbando nella regione, effetto probabile della ricerca di nuove, più sicure e remunerative rotte dalla Grecia al centro Europa, ove si sono trasferite le cellule logistiche ed operative pugliesi.

Diffusa è la pratica usuraria ed estorsiva nonché le frodi nel settore agroalimentare, soprattutto ai danni dell'U.E. (pomodori, olio, vino).

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica e la relativa facilità dei collegamenti hanno favorito lo svilupparsi di stretti rapporti tra la criminalità pugliese e quella albanese.

Il territorio pugliese è interessato meno del passato ai transiti del contrabbando di sigarette, sebbene la criminalità pugliese conservi la regia delle attività anche nelle nuove, più sicure e remunerative rotte dalla Grecia al centro Europa attraverso cellule logistiche ed operative.

Il carattere infine di servizio della criminalità pugliese, che commercializza l'uso criminale delle coste adriatiche, induce a forme ampie di collaborazione con numerosi gruppi criminali transnazionali, tra cui slavi, greci, russi e cinesi.

Con questi ultimi i rapporti di cooperazione nello sfruttamento dei flussi migratori si estendono anche ad altri settori criminali, soprattutto al traffico di droga ed all'impiego di clandestini cinesi.